

IL TRAFFICO DI ESSERI UMANI E L'IMMIGRAZIONE CLANDESTINA

La tratta degli esseri umani (nell'ampia accezione che ricomprende la riduzione in schiavitù, la tratta, il commercio, l'acquisto e l'alienazione di schiavi) costituisce un fenomeno criminale di carattere marcatamente transnazionale che si innesta sui flussi migratori irregolari dal momento che il favoreggiamento dell'immigrazione clandestina (*smuggling*) si associa spesso al traffico di esseri umani (*trafficking*).

I *network* criminali che gestiscono il traffico di migranti sono in grado di lavorare in rete creando nei singoli Paesi, di transito e di destinazione, strutture snelle e specializzate che permettono effetti di interscambio tra le maggiori organizzazioni criminali operanti a livello internazionale nonché la formazione di pericolosi sodalizi multietnici.

La struttura organizzativa complessiva che raggruppa i soggetti criminali operanti tanto nello "*smuggling*" quanto nel "*trafficking*" rappresenta, pertanto, un sistema criminale integrato che consente l'individuazione di differenti livelli operativi.

Al primo livello operano le organizzazioni etniche, che si occupano di pianificare e gestire lo spostamento dal Paese di origine a quelli di destinazione. Al secondo livello sono individuabili le organizzazioni che agiscono nei territori sensibili, situati nelle zone di confine tra i diversi Paesi (di passaggio o di destinazione) espletando compiti meramente operativi affidati dalle prime (fornire documenti falsi, scegliere rotte e modalità di trasporto, ospitare i clandestini in attesa del trasferimento). Il terzo livello è rappresentato da organizzazioni che si occupano di garantire il passaggio attraverso i luoghi di confine e di affidare i "*trafficati*" agli emissari finali che, nel solo caso del "*trafficking*", costituiscono un quarto livello che beneficia dei cospicui proventi derivanti dall'asservimento e dallo sfruttamento del migrante.

In particolare, all'attività del soggetto criminale è possibile ricondurre diverse condotte, non sempre tutte necessarie al perfezionamento del progetto criminale. La prima è rappresentata dal **reclutamento** delle persone da sfruttare, attraverso espedienti differenziati che possono includere il sequestro di persona, il ricorso all'inganno (spesso mediante la falsa promessa di un lavoro regolare), la compravendita delle vittime presso nuclei familiari indigenti o da altre organizzazioni criminali. Può, inoltre, essere necessario il **trasporto** fino al Paese di destinazione che viene realizzato con mezzi diversi in relazione alla rotta, alle tappe da effettuare ed alla clandestinità dello stesso. Si realizza, infine, lo **sfruttamento** delle vittime nella località e nell'ambito prescelti, ricorrendo, per la persuasione e l'asservimento delle stesse, alla sottrazione dei documenti, alla minaccia di ritorsioni e di violenze dirette o nei confronti di familiari, ovvero a percosse, lesioni, violenze sessuali e alla pratica di riti "voodoo".

I mercati nei quali vengono inserite le persone oggetto di sfruttamento sono legati allo **sfruttamento sessuale** ed in particolare alla prostituzione o alla pornografia femminile e minorile, ma si rileva anche il ricorso allo **sfruttamento lavorativo** o all'**accattonaggio**, che costituiscono altre importanti fonti di arricchimento per le organizzazioni criminali.

Un ulteriore elemento di sicuro interesse risiede nel **ruolo** assunto dalle **donne** nell'ambito della tratta di altre donne, in particolare finalizzata allo sfruttamento della prostituzione delle stesse. In qualche caso, infatti, a capo dell'organizzazione della tratta di persone figurano proprio donne che curano direttamente l'acquisto o la vendita delle vittime, nonché il loro sfruttamento. Più frequentemente assumono il ruolo di sorveglianti e carceriere, durante la fase a valle dello sfruttamento sessuale, come accade nel caso della c.d. "*Maman*" nigeriana ma anche di donne originarie di altri Paesi (romene o sudamericane). In qualche episodio, inoltre, risultano coinvolte in casi di tratta di minori finalizzata al loro successivo impiego nella commissione di delitti contro il patrimonio.

Il fenomeno migratorio illegale

Nel **2011**, a fronte di un lieve incremento del numero degli stranieri rintracciati in posizione irregolare (**47.151** nel 2011 mentre erano stati 46.516 nel 2010), si registra un sensibile aumento del numero degli stranieri effettivamente rimpatriati (**25.163** nel 2011 a fronte dei 16.086 del 2010).

Tuttavia, mentre nel 2010, la pressione migratoria illegale diretta in Italia aveva subito una drastica riduzione rispetto al 2009, anche per merito dell'efficace cooperazione offerta dai principali Paesi di origine e di transito dei flussi di immigrazione illegale, nel 2011, invece, a causa degli eventi socio-politici che hanno caratterizzato i Paesi nordafricani, si è registrata **una crescita del flusso migratorio illegale via mare**, in particolar modo con provenienza dalla Tunisia e dalla Libia.

In particolare, come si evince dai dati riportati nella sottostante tabella, nel periodo in riferimento si è registrato un netto incremento del flusso migratorio illegale via mare diretto in Sicilia, inizialmente proveniente dalla Tunisia e, successivamente, quasi esclusivamente dalla Libia.

STRANIERI IRREGOLARI SBARCATI IN ITALIA

	2010	2011
Lampedusa, Linosa e Lampione	459	51.753
Altre località della Provincia di Agrigento	305	806
Altre località della Sicilia	500	4.622
Puglia	1.513	3.325
Calabria	1.280	1.944
Sardegna	318	207
Lazio	31	0
Friuli	0	35
Totale sbarcati	4.406	62.692

In relazione ai natanti partiti dalla **Tunisia**, i clandestini giunti sono stati **28.123** (26.776 uomini, 236 donne e 1.111 minori), di cui **25.714** a Lampedusa e **455** a Linosa, mentre i clandestini ripresi in carico dalle motovedette tunisine sono stati **2.611**.

I natanti partiti dalla **Libia** sono stati 101 e hanno consentito lo sbarco di **28.431** clandestini mentre **6.138** persone sono giunte con le 140 imbarcazioni provenienti da **altri Paesi** (8 dall'**Algeria**, 25 dall'**Egitto**, 75 dalla e 32 dalla **Turchia**).

Sempre nel 2011, sono stati intercettati in acque internazionali **5.414** clandestini diretti verso le coste italiane.

Nella sottostante tabella si riportano, in ordine decrescente, le prime 10 nazionalità dei clandestini sbarcati nel 2010 e nel 2011:

NAZIONALITÀ* SBARCATI IN ITALIA

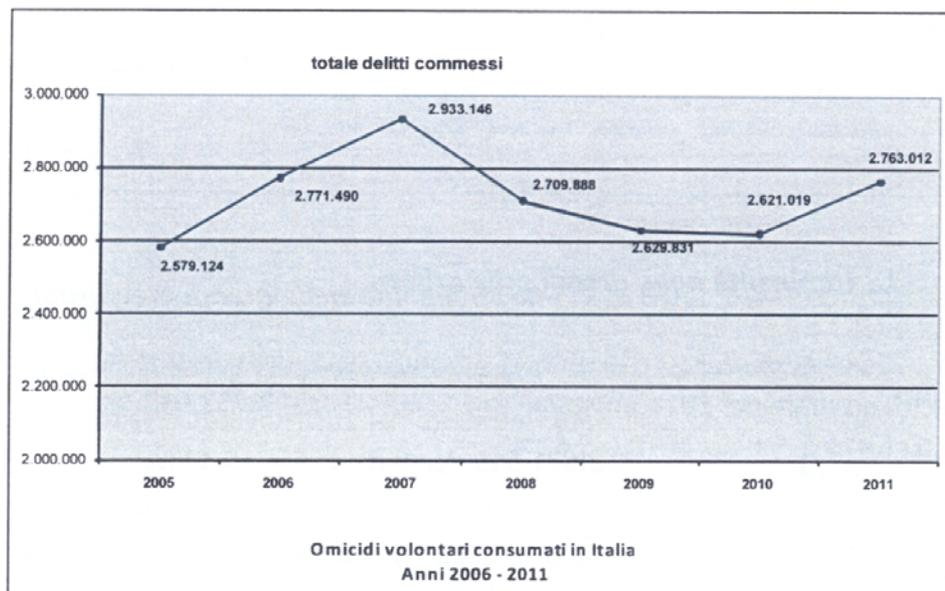
NAZIONALITÀ	2010	NAZIONALITÀ	2011
Afghanistan	1.699	Tunisia	28.047
Tunisia	650	Nigeria	5.480
Egitto	551	Corno d'Africa	4.157
Algeria	297	Centro Africa	3.987
Iraq	161	Ghana	2.655
Iran	159	Mali	2.393
Palestina	128	Afghanistan	2.175
Turchia - C	112	Egitto	1.989
Siria	100	Pakistan	1.423
Siria - C	91	Bangladesh	1.279
Altre nazionalità	458	Altre nazionalità	7.096
TOTALE	4.406		62.692

*sedicente nazionalità dichiarata al momento dello sbarco.

Con l'intensificazione dei controlli alla frontiera, è notevolmente aumentato il numero dei **respingimenti**, in particolare quelli effettuati dal Questore (nel 2011, sono stati respinti **14.450** stranieri contro i **4.658** dell'analogo periodo del 2010, con un incremento pari al 210,2%).

ANDAMENTO DELLA DELITTUOSITÀ

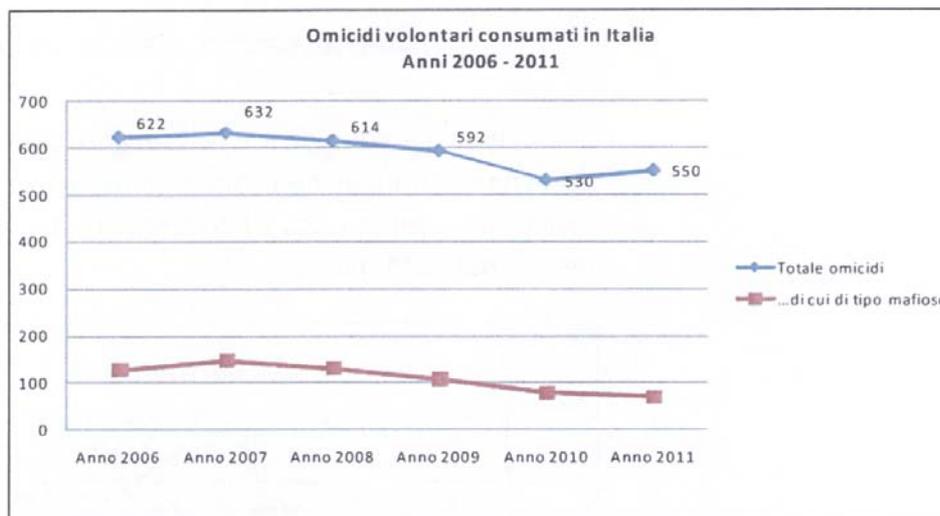
In Italia, nel corso degli ultimi **sei anni (2006-2011)**, il totale generale dei delitti ha mostrato un *trend altalenante*, in quanto, all'*incremento* del 2007 hanno fatto seguito una *flessione* per il triennio successivo ed un *incremento nel 2011*, pari al **5,42%**.



L'ultimo *incremento* ha riguardato, in particolare, le seguenti fattispecie delittuose: i **furti con strappo (+23,98%)**, le **rapine (+20,13%)** e le **truffe e frodi informatiche (+9,59%)**.

Nel **2011** sono stati commessi **550* omicidi volontari**, rispetto ai **530*** del 2010 (**+3,8%**). Gli omicidi ascrivibili a contesti di criminalità organizzata hanno registrato un *decremento* con **69*** casi rispetto ai **78*** casi del **2010 (-11,5%)**.

(*) Fonte D.C.P.C. (dati operativi elaborati il 19 luglio 2012).



La criminalità nelle grandi aree urbane

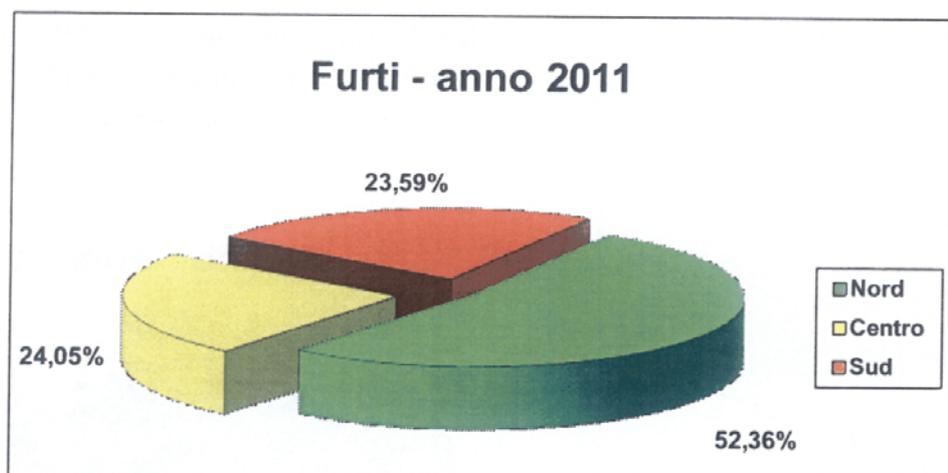
Come evidenziato, i dati statistici sull'andamento della delittuosità hanno fatto registrare nel 2011 un sostanziale **incremento: 2.763.012** rispetto ai **2.621.019** delitti del 2010 (**+5,42%**).

Analizzando i dati relativi ai reati predatori più diffusi (furti e rapine) disaggregati per **macroaree** ed esaminando, nello specifico, le realtà metropolitane di Torino, Milano e Genova al Nord; Ancona, Firenze e Roma al Centro; Napoli, Bari e Palermo al Sud, nel 2011 si rileva quanto segue:

FURTI:

nel **2011** i **furti** sono stati **1.460.205** con un **incremento** del **10,2%** rispetto al 2010:

- al **Nord** è stato commesso il **52,36%** del totale nazionale (1 furto ogni 36 abitanti), al **Centro** il **24,05%** del totale (1 furto ogni 37 abitanti) ed al **Sud** il **23,59%** del dato nazionale (1 furto ogni 56 abitanti);

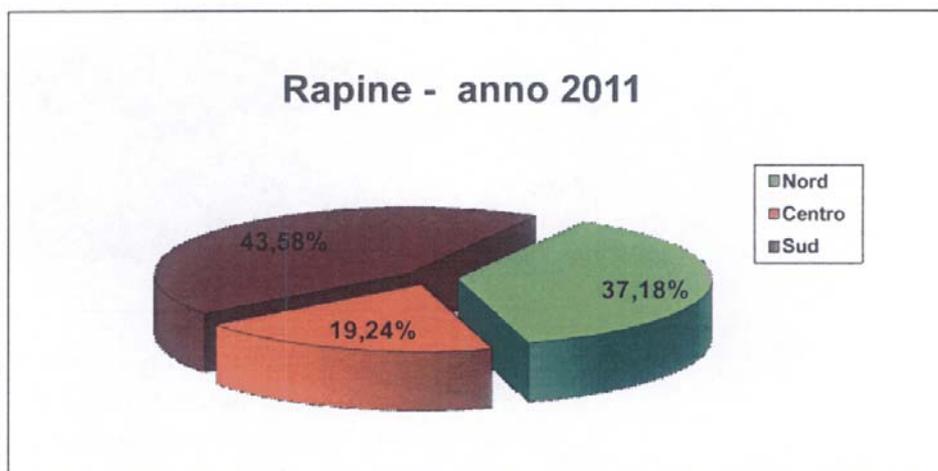


- nelle citate 9 città campione è stato commesso il **26,39%** di tutti i furti consumati in ambito nazionale nel 2011;
- nelle aree di Torino, Milano e Genova, è stato commesso il **22,34%** dei furti commessi nel Nord;
- nelle aree di Ancona, Firenze e Roma il **42,59%** degli specifici delitti commessi nel Centro Italia;
- nelle aree di Napoli, Bari e Palermo è stato commesso il **18,88%** dei furti del Sud;
- fra le città prese in esame:
 - **Milano** ha un'incidenza del **32,76%** sui furti commessi in Lombardia ed il **13,34%** di tutti quelli commessi nel Nord Italia;
 - **Roma** ha un'incidenza pari al **70,97%** del totale regionale ed il **36,66%** di quello del Centro Italia;
 - per **Napoli** l'incidenza è pari al **31,69%** del totale regionale ed al **9,39%** di quello del Sud.

RAPINE:

nel **2011** le **rapine** consumate sono state **40.549** con un *incremento* del **20,1%** rispetto al 2010:

- al **Nord** è stato commesso il **37,18%** del totale nazionale (1 rapina ogni 1.807 abitanti), al **Centro** il **19,24%** del totale (1 rapina ogni 1.655 abitanti) ed al **Sud** il **43,58%** (1 rapina ogni 1.092 abitanti);



- complessivamente nelle 9 città campione è stato commesso il **37,48%** delle rapine consumate in ambito nazionale nel 2011;
- nella macroarea di Torino, Milano e Genova, è stato commesso il **36,84%** del totale delle rapine che hanno interessato il Nord del Paese;
- nella macroarea di Ancona, Firenze e Roma il **52,42%** del totale delle rapine al Centro;
- nella macroarea di Napoli, Bari e Palermo il **31,43%** del totale delle rapine al Sud;
- fra le città prese in esame:
 - per la città di **Milano** si registra un'incidenza del **42,74%** sul totale regionale e del **20,35%** nella relativa macroarea;
 - per la città di **Roma** l'incidenza specifica è rispettivamente del **76,32%** e del **46,42%** nella relativa macroarea;
 - per la città di **Napoli** l'incidenza regionale è del **36,70%** e del **20,72%** nella relativa macroarea.

- Da un approfondimento specifico delle tipologie criminali che incidono maggiormente sul fenomeno, si evidenzia un **aumento del 22,43%** per le **rapine in pubblica via** (che rappresentano il **50%** circa del totale delle rapine commesse), del **26,67%** per le **rapine in danno di automezzi pesanti trasportanti merci** (pari allo **0,05%** del totale delle rapine commesse), del **6,61%** per le **rapine in esercizi commerciali** (pari al **15,44%** del totale) e del **35,71%** per le **rapine in abitazione** (pari al **7,05%** del totale).
- A fronte del complessivo aumento del numero delle rapine rispetto al 2010, nel 2011 si registra invece una lieve flessione delle **rapine in banca (-1,59%)**.

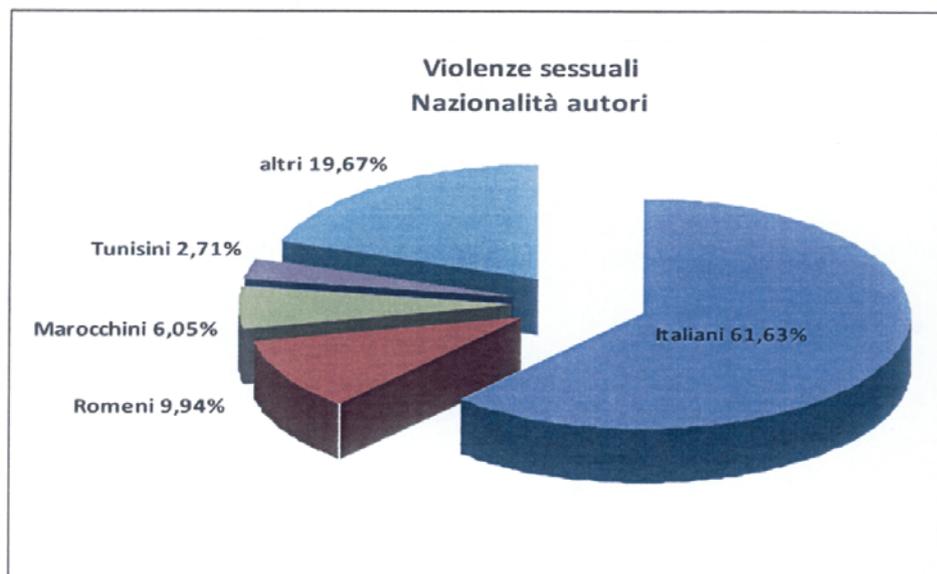
Violenze sessuali

Nell'anno 2011 sono state commesse **4.617 violenze sessuali (-4,1%** - nel 2010 erano state **4.813)** e sono stati **scoperti** gli autori di **3.443** casi (**-0,58%** rispetto al 2010).

L'azione di contrasto delle Forze di Polizia, nell'anno appena trascorso, ha consentito di **denunciare/arrestare** complessivamente **4.647** persone (**+2,5%** rispetto al 2010).

I dati sono rimasti pressoché invariati anche relativamente alla nazionalità degli autori:

- **2.864** segnalazioni hanno riguardato i cittadini **italiani**, con un'incidenza pari al **61,63%** del totale;
- **462** segnalazioni hanno riguardato i cittadini **romeni**, raggiungendo un'incidenza del **9,94%**;
- i **marocchini** con **281** segnalazioni si sono attestati su un'incidenza del **6,05%**;
- i **tunisini** con **126** segnalazioni hanno fatto registrare un'incidenza pari al **2,71%**.



Le **vittime di violenza** sessuale nel 2011 sono state per oltre il **90%** donne e prevalentemente di nazionalità **italiana** (il **67,76%**), seguite dalle **romene** (**10,16%**) e dalle **marocchine** (**2,56%**).

Inoltre, nell'anno 2011 sono state commesse **1.310 violenze sessuali nei confronti di minori**, con un **aumento** di **172** episodi rispetto all'anno precedente (**+15,11%**).

Delitti commessi da stranieri

La popolazione straniera residente nel territorio nazionale rappresenta nel **2011**⁵ l'**8%** circa del totale della popolazione italiana, con una presenza effettiva di **4.570.317** soggetti. Le comunità straniere più numerose sono quella romena, quella albanese, quella marocchina e quella cinese.

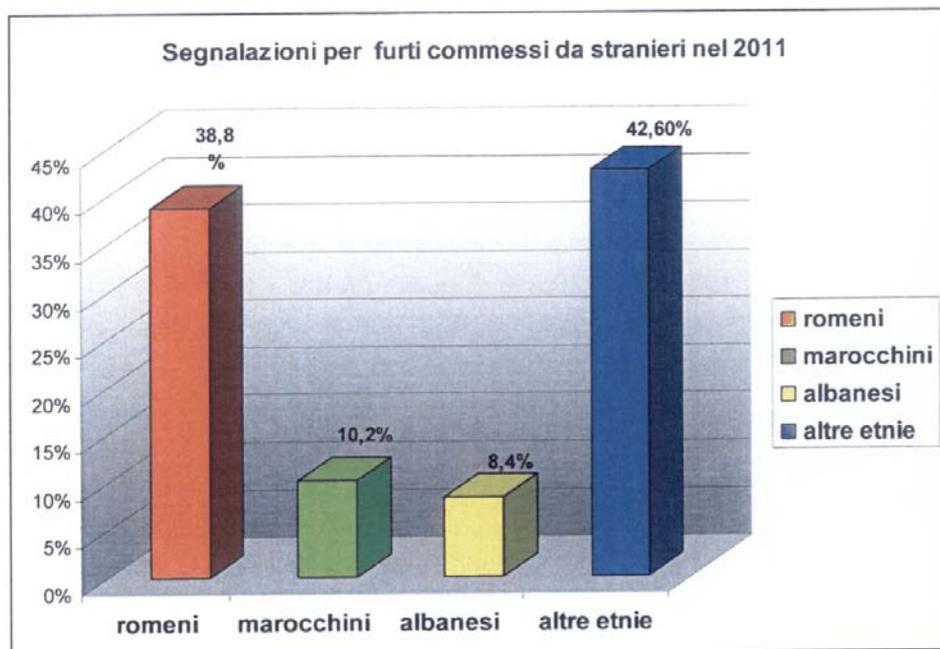
(5) Fonte dati provvisori censimento 2011.

Analizzando i dati relativi all'azione di contrasto svolta sul territorio nazionale dalle Forze di Polizia nell'anno 2011, si riscontra che la delittuosità degli **stranieri** ha dato luogo a **283.164** segnalazioni (riferite a persone denunciate e arrestate), pari al **31,4%** dello specifico totale generale. Nel 2010 le segnalazioni erano state **274.364**, pari al **31,6%** dello specifico totale.

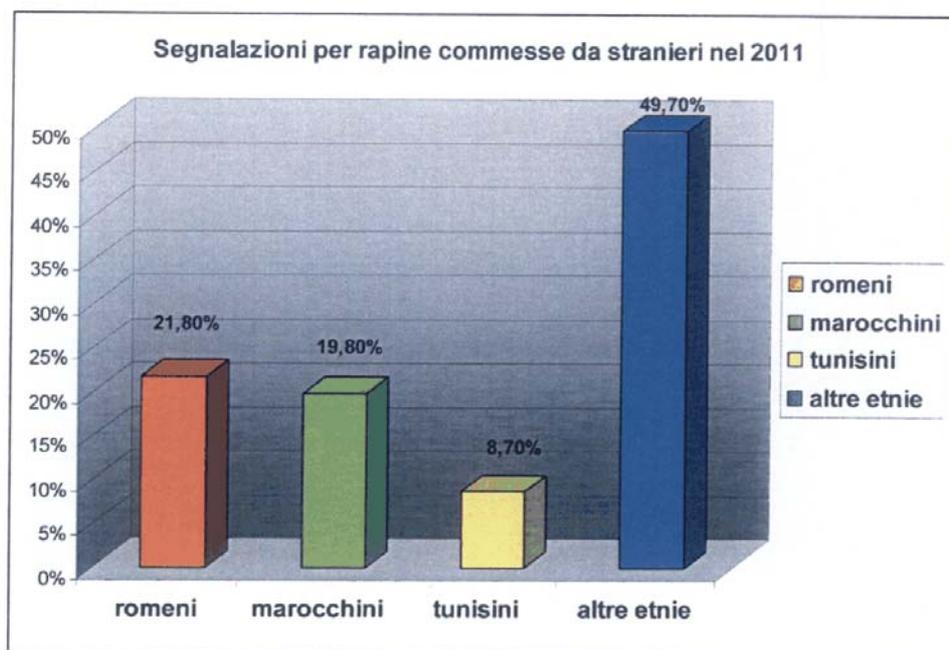
Il maggior numero di segnalazioni a carico di stranieri è stato registrato per i **romeni** (**57.196**, pari al **20,2%** di quelle riferite a stranieri ed al **6,3%** del totale), seguiti dai **marocchini** (**36.468**, pari al **12,9%** degli stranieri ed al **4%** del totale), dagli **albanesi** (**21.745**, pari al **7,7%** degli stranieri ed al **2,4%** del totale), dai **tunisini** (**22.122**, pari al **7,8%** degli stranieri ed al **2,5%** del totale), dai **senegalesi** (**11.195**, pari al **4%** degli stranieri ed all'**1,2%** del totale), dai **nigeriani** (**8.468**, pari al **3%** degli stranieri ed allo **0,9%** del totale), dai **cinesi** (**8.017**, pari al **2,8%** degli stranieri ed allo **0,9%** del totale) e dagli **egiziani** (**5.828**, pari al **2,1%** degli stranieri ed allo **0,6%** del totale).

Particolarmente significativo è stato il coinvolgimento degli stranieri in ricorrenti attività delittuose, ad esempio:

- **Furti**: le segnalazioni riferite agli stranieri denunciati e/o arrestati nel 2011 (**47.005**) rappresentano circa il **46,9% del totale** per tale delitto. Il maggior numero di segnalati è stato registrato per i **romeni** (**18.234**, pari al **38,8%** degli stranieri ed al **18,2%** del totale), seguiti dai **marocchini** (**4.798**, pari al **10,2%** degli stranieri ed al **4,8%** del totale) e dagli **albanesi** (**3.941**, pari all'**8,4%** degli stranieri ed al **3,9%** del totale). Anche nel **2010** il maggior numero di segnalazioni era stato registrato per i **romeni** (**14.798**) e, a seguire, per i **marocchini** (**3.937**) e gli **albanesi** (**2.443**).



- **Rapine:** le segnalazioni riferite agli stranieri denunciati e/o arrestati nel 2011 (**7.679**) per tale reato rappresentano il **38,6% del totale** per lo specifico delitto. Il maggior numero di segnalati ha riguardato i **romeni (1.673)**, pari al **21,8 %** degli stranieri ed all'**8,4%** del totale), seguiti dai **marocchini (1.517)**, pari al **19,8%** degli stranieri ed al **7,6%** del totale), dai **tunisini (665)**, pari all'**8,7%** degli stranieri ed al **3,4%** del totale) e dagli **albanesi (581)**, pari al **7,6%** degli stranieri ed al **2,9%** del totale). Nel **2010** il maggior numero di segnalazioni era stato registrato per i **romeni (1.499)**, seguiti dai **marocchini (1.217)**, dagli **albanesi (537)** e dai **tunisini (327)**.

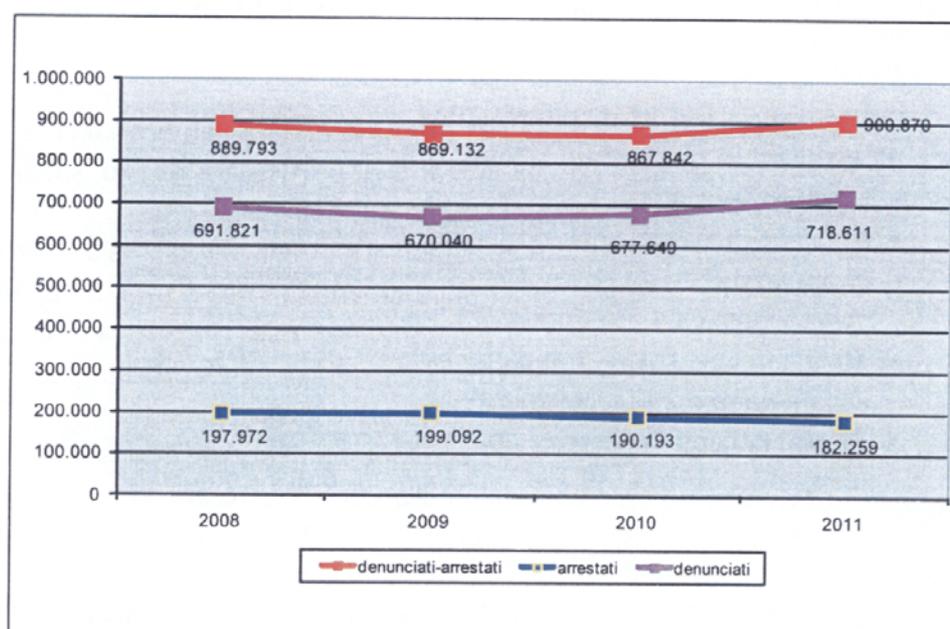


PAGINA BIANCA

AZIONE DI CONTRASTO

Nel **2011** sono state **denunciate** in stato di libertà **718.611** persone (di cui 203.369 stranieri e 27.028 minori) e sono stati **arrestati 182.259** soggetti (di cui 79.795 stranieri e 5.179 minori) per un totale di 900.870 segnalazioni.

Rispetto al 2010 è risultato nuovamente in aumento il numero delle persone denunciate (+6,05%) mentre è diminuito ancora il numero degli arrestati (-4,17%).



Per quanto concerne le **misure di prevenzione personali**, nel 2011 gli avvisi del Questore sono stati 10.600 (10.597 nel 2010), i rimpatri con foglio di via obbligatorio 8.052 (7.024 nel 2010); sono state, inoltre, formulate 2.778 proposte della sorveglianza speciale della P.S. (2.947 nel 2010) e sono stati irrogati 1.915 provvedimenti (2.532 nel 2010).

Misure di prevenzione patrimoniali L'azione di contrasto delle Forze di Polizia si esplica anche in termini di indagini patrimoniali, sequestro e confisca dei beni; le **misure di prevenzione patrimoniale** costituiscono uno strumento estremamente efficace al fine di indebolire le organizzazioni criminali di tipo mafioso, la cui azione illecita, realizzata attraverso il controllo economico del territorio, impedisce lo sviluppo di energie economiche legali. L'aggressione ai patrimoni ha, inoltre, un grande valore simbolico in quanto mina la leadership criminale che si esprime nella forza di intimidazione.

Come anticipato, nel **2011** sono stati **sequestrati 16.541 beni** per un valore totale di euro **6.943.678.328** e sono stati **confiscati 3.588 beni** per un valore di euro **1.945.352.930**.

Latitanti catturati Dal **1° gennaio al 31 dicembre 2011** le Forze di Polizia hanno catturato **93 latitanti di particolare rilievo**, suddivisi per grado di pericolosità, come di seguito riportato:

- **6** latitanti di massima pericolosità del "*Programma Speciale di Ricerca*" (**1** appartenente a *Cosa nostra*, **3** appartenenti alla *Camorra*, **1** alla *'Ndrangheta* ed **1** alla *Criminalità organizzata pugliese*);
- **10** latitanti pericolosi (**1** appartenente a *Cosa nostra*, **7** appartenenti alla *Camorra* e **2** alla *'Ndrangheta*);
- **77** altri latitanti di rilievo (**7** appartenenti a *Cosa nostra*, **30** appartenenti alla *Camorra*, **16** alla *'Ndrangheta*, **8** alla *Criminalità organizzata pugliese* e **16** all'ambito dei *gravi delitti*).

Controllo del territorio Il **rafforzamento dell'attività di controllo del territorio** si è sostanziato:

- per la Polizia di Stato, nell'impiego di **47.733** equipaggi dei Reparti Prevenzione Crimine per un totale di **143.199** unità;
- per l'Arma dei Carabinieri, nell'impiego di **44.146** equipaggi delle Compagnie di Intervento Operativo per un totale di **110.366** unità.